

🕒 16 Gennaio 2020 / 🏷️ Tags: AIEL, inquinamento atmosferico, Kyoto Club, Legambiente, polveri sottili, stufe e caldaie a pellet e legna

Emergenza smog e riscaldamento a legna: “le soluzioni ci sono, manca l’informazione”

Redazione QualEnergia.it

La posizione di Legambiente, Kyoto Club ed AIEL: "a inquinare sono gli apparecchi obsoleti da sostituire con i nuovi che abbattano le emissioni dell'80%; bisogna informare i cittadini sull'incentivo del conto termico".



CONDIVIDI

f t G+ in

Il nuovo anno sul fronte dell'inquinamento e della qualità dell'aria è cominciato male, con **livelli da emergenza in tutta Italia**. Traffico e riscaldamento sono sul banco degli imputati e in molti hanno chiesto misure drastiche: meno auto, meno traffico, più riscaldamento che non inquina.

Ma, se sul tema del traffico i cittadini hanno le idee chiare, sul fronte del riscaldamento c'è ancora molta confusione e, soprattutto, poca informazione, sottolinea in una nota il network *"L'Italia che rinnova"*, un progetto che nasce da associazioni, operatori e imprese per valorizzare, migliorare, sviluppare l'energia che viene dal legno e al quale partecipano tra gli altri anche **AIEL, Legambiente e Kyoto Club**.

Per esempio – si spiega – le **biomasse legnose** (legna e pellet), ossia la seconda fonte di riscaldamento delle famiglie italiane (oltre il 21% del totale), da un lato sono accusate di essere tra le cause di inquinamento, e dall'altro sono ritenute fondamentali perché rappresentano la prima fonte di energia rinnovabile (oltre un terzo del totale).

Ma qual è la verità?

“Ad inquinare non sono le biomasse legnose ma l’**uso ancora troppo diffuso di apparecchi vecchi e inquinanti**” spiega **Francesco Ferrante**, vicepresidente di Kyoto Club, che denuncia: “dobbiamo smetterla con le solite fake news e far sapere invece qual è la realtà delle cose e soprattutto cosa bisogna fare. Innanzitutto sostituire i vecchi apparecchi con quelli di nuova generazione che abbattano le emissioni fino all’80%, un’enormità”.

Le cifre – approfondisce l’associazione – parlano di quasi il **60% di stufe a legna o pellet** con oltre cinque anni e il 18% con più di dieci anni. “Sono anni in cui la tecnologia ha fatto passi da gigante”, aggiunge **Marino Berton**, coordinatore dell’Associazione Italiana Energie Agroforestali (Aiel), che poi sottolinea: “lo dimostra il fatto che, quando per l’emergenza smog vengono posti dei limiti agli impianti di riscaldamento, non riguardano mai quelli di nuova generazione. Bisogna capire quindi che rottamare le vecchie stufe a legna e pellet è fondamentale nella lotta all’inquinamento, è come passare da un’auto Euro 0 a un’auto euro 6”.

Una prova evidente di questo effetto – aggiunge la nota – sono i dati elaborati da ARPA Lombardia la quale ha evidenziato **nell’arco di 8 anni**, dal 2008 al 2015, che il **numero degli apparecchi a biomasse della regione è rimasta sostanzialmente uguale**, mentre le **emissioni di PM si sono ridotte di circa il 30%** per effetto del turnover tecnologico. Per favorire questa sostituzione esiste il Conto Termico, che rimborsa ai cittadini fino al 65% delle spese.

Non si tratta di una detrazione – spiega AIEL – ma di un **versamento sul conto** corrente entro tre o quattro mesi, eppure viene usato poco perché non è conosciuto, e così nel 2019 solo il 32% dei fondi a disposizione è stato utilizzato dai cittadini. Perfino la PA ha lasciato nel cassetto il 70% degli incentivi del **Conto Termico** che aveva a disposizione.

“Investire nell’innovazione è indispensabile per combattere sia l’inquinamento che il cambiamento climatico”, sottolinea **Edoardo Zanchini**, vicepresidente di Legambiente, precisando che: “sono due facce della stessa medaglia”.

“La sostituzione di energie fossili con energie rinnovabili come le biomasse legnose è e resta una scelta irreversibile – aggiunge – ci sono tutte le possibilità di affrontare i problemi, ma serve un’accelerazione degli investimenti e una maggiore consapevolezza da parte di tutti”.

Anche i comportamenti sono importanti, rispetto all’uso di legna e pellet, per esempio, accanto alla rottamazione dei vecchi apparecchi devono esserci una corretta installazione, una manutenzione responsabile e l’uso di combustibili certificati.

Tutto questo però bisogna farlo sapere. In sostanza ci sono le tecnologie, ci sono i fondi, ma **manca la corretta informazione**, tassello fondamentale per ogni lotta all’inquinamento e all’emergenza climatica. E quando non c’è informazione imperano le fake news.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

[Green New Deal, le proposte di Legambiente per la legge di bilancio 2020](#)

[Quando arrivano i decreti? Il “ritardometro” delle rinnovabili](#)

[Legna da ardere, come scegliere quella “giusta”](#)